

L'eroico Tsahal scappa da Hezbollah abbandonando corazzati e munizioni

maurizioblondet.it/leroico-tsahal-scappa-da-hezbollah-abbandonando-corazzati-e-munizioni/

Maurizio Blondet 11 Settembre 2019

September 11,
2019

0

Una equipe di RT araba è entrata in una base militare israeliana al confine con il Libano. Per trovare che l'avamposto è stato abbandonato in fretta dopo una recente resa dei conti con Hezbollah - e l'IDF ha persino lasciato veicoli e munizioni.

Il complesso militare di Avivim è stato teatro di una scaramuccia domenica tra Hezbollah e Israel Defense Forces (IDF). Hezbollah è riuscita a colpire un veicolo militare israeliano con un missile guidato anticarro; Tsahal ha fatto rappresaglia con bombardamenti di artiglieria e uso di elicotteri d'attacco.



(La base israeliana di Avivim, al confine ol Libano.. Abbandonata)

RT ha visitato la base martedì per filmare ciò che stava accadendo intorno al complesso, solo per trovarlo evacuato e senza sorveglianti visibili.

Alla fine, l'equipaggio ha ceduto alla tentazione e ha dato un'occhiata all'interno.

Gli israeliani dovevano avere una gran fretta di andar via, poiché molte cose importanti furono lasciate indietro: caricatori pieni e un paio di blindati lasciati coi boccaporti aperti. La corrispondente araba di RT, Daliya Namari, ha dichiarato di *“non aver mai visto nulla del genere prima”* – un complesso militare israeliano semplicemente abbandonato senza alcun tentativo visibile di proteggerlo dalle infiltrazioni.

“Gli israeliani hanno lasciato la base con le porte spalancate. Chiunque può entrare, non ci sono posti di blocco in giro”, ha detto Namari.



Due cingolati lasciati lì, boccaporti aperti .

Comunicati israeliani confusi e reticenti hanno mirato soprattutto ad affermare che non ci sono state vittime fra i suoi soldati. Cosa è davvero successo?

Risponde **Richard Labévière**, giornalista specializzato nel conflitto, con contatti diretti in Libano.

“Il confine meridionale del Libano con la Palestina occupata da Israele è stato teatro di un’escalation militare che è durata diversi giorni. Il 1 ° settembre, Hezbollah ha sparato due missili anticarro contro un veicolo corazzato israeliano adiacente ad un edificio nella base militare israeliana a Avivim (estremo nord della Palestina).



Caricatori dimenticati

Questa operazione è stata una rappresaglia per la morte di due esperti nei droni di Hezbollah, uccisi in un raid israeliano in Siria il 24 agosto e due giorni dopo il sorvolo e l'esplosione di due droni israeliani nella periferia sud di Hezbollah.

“L'esercito israeliano ha risposto bombardando bombe al fosforo in una zona di confine disabitata.

“Per un attimo, Hezbollah ha temuto un'escalation simile a quella del luglio 2006, che ha scatenato la “Guerra dei trenta giorni”. Ma la paura è rapidamente, in quanto l'esercito israeliano ha evacuato l'intera regione per una profondità di diverse decine di chilometri. Secondo diverse fonti di intelligence militari europee e arabe, “l'esercito israeliano non è assolutamente pronto a ripetere un'operazione convenzionale contro il Libano, in un contesto regionale e operativo che è cambiato molto nel suo sfavore ...”.

L'attacco è stato ripreso da operatori di Al-Manar (televisione Hezbollah); nel video si vedono chiaramente i due missili, che partono simultaneamente da due diverse fasi di tiro prima di schiantarsi sullo stesso bersaglio a distanza di pochi secondi. La distanza percorsa può essere stimata tra 1,5 e 2 chilometri.

Secondo il generale libanese Amin Htaite – uno dei migliori esperti militari della regione, uno specialista in armi balistiche – “L'operazione ha preso di mira blindato israeliano che può portare fino ad otto uomini e normalmente non si muove con meno di tre soldati a bordo. Questa scelta segna la volontà della Resistenza di infliggere vittime tra le fila del nemico almeno equivalente a quelle subite dalla Resistenza con i suoi due martiri caduti nel territorio siriano.



Kornet

L'armamento usato: “i famosi missili anticarro russi Kornet, che hanno lasciato un ricordo sanguinoso nella coscienza collettiva israeliana, perché distrutto i carri armati Merkava a Wadi Alhojair e nella pianura di Khiyam nel 2006, e hanno impedito ad Israele al Litani e compiere operazione militare anche simbolica. Questo missile, di alta precisione, ha una portata efficiente di 5,5 km.

Per di più, “L'azione si è svolta durante il più alto livello di allarme di Israele, sia in termini operativi che d'intelligence, nel Nord della Palestina occupata, e dopo una settimana in cui la Resistenza esercitava un forte la pressione psicologica che ha costretto il nemico a mettere in allerta cinque brigate al Nord, la mobilitazione di aerei da caccia e droni necessari per sostenerle, nonché un terzo della marina militare israeliana”.

E' appunto il giorno dopo l'operazione Hezbollah che la corrispondente di Russia-Today (una palestinese della regione) è andato a curiosare alla caserma di Avivim. Ed è stata in grado di constatare che l'area era stata completamente evacuata per una profondità di diverse decine di chilometri.

Per quanto riguarda la storia diffusa dall'esercito israeliano che l'attacco di Hezbollah aveva raggiunto solo dei manichini di una messa in scena abilmente orchestrata, diverse fonti militari europee hanno negato questa affermazione: una dozzina di soldati erano stati trasferiti in emergenza in uno degli ospedali militari della regione.

Secondo Labévière, questa fortunata operazione di Hezbollah "cambia completamente la situazione strategica e tattica finora osservata tra Israele e il Libano. Innanzitutto, l'attacco non è una sorpresa: da una settimana, il leader di Hezbollah ha per due volte minacciato Israele di rappresaglie. I sionisti hanno avuto la conferma che Hassan Nasrallah, quello che promette, lo mantiene. In altri due precedenti discorsi dell'inizio dell'anno scorso, aveva chiaramente avvertito che l'arsenale della Resistenza – missili balistici a medio e lungo raggio – ora permetteva di raggiungere "qualsiasi territorio di Israele, compresa la centrale nucleare di Dimona".

Il generale Amin Htaite aggiunge: "Per la prima volta, il nord della Palestina occupata è nel mirino di missili anticarro azionati da operatori in grado di prendere di mira un obiettivo a occhio nudo. Questo è un salto di qualità raggiunto dalla Resistenza, perché anche nel 2006 nessuna operazione simile è stata condotta in modo così preciso. L'uso di queste armi era limitato alla sola difesa del territorio libanese. Gli israeliani ricorderanno perfettamente l'affermazione di Sayyed Nasrallah secondo cui avrebbe potuto ingaggiare combattenti in Galilea per combattere direttamente sulla terra palestinese. In tal modo, e una volta per tutte, la dottrina militare israeliana secondo cui la guerra si svolge solo sul territorio nemico si è definitivamente infranta".

Certo, la disparità di forze resta enorme. Però, ammette un addetto militare europeo (anonimo) di stanza a Beirut, "il potenziale missilistico-balistico di Hezbollah sta riequilibrando il gioco a favore di una vera parità tattica". "L'ultimo attacco di Hezbollah ci riporta alla situazione operativa del 1948, vale a dire una difesa di Israele totalmente dipendente dal suo supporto esterno, soprattutto tra i quali i trasferimenti ad alta tecnologia americani. Ma qualunque sia il progresso tecnico dei suoi mezzi offensivi e difensivi, l'esercito israeliano non è più sicuro di quella asimmetria a suo favore che ha caratterizzato la maggior parte delle guerre arabo-israeliane (tranne quella dell'ottobre 1973) appunto dal 1948 in poi".

HEZBOLLAH : UNE PERFORMANCE OPERATIONNELLE QUI CHANGE TOUT !

Di qui la strizza e la fuga precipitosa degli Eletti, abbandonando mezzi ed armi. Certo è più facile fare gli aguzzini contro bambini di 12 anni, ma poi si perde la mano di fronte a un nemico audace e sicuro.

Fino alla prossima escalation. Netanyahu deve vincere le elezioni.